

TAP NEWS

numero IV - marzo 2020

ALL'INTERNO

- NOTIZIE DAL CANTIERE
- PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO
- AGGIORNAMENTI DALL'ITALIA
- SULLA VIA DEL GASDOTTO



VI PRESENTIAMO LA CASTORO SEI

La nave di Saipem che sta posando la sezione sottomarina del gasdotto TAP

La Castoro Sei è una nave posatubi semi sommersibile che fornisce una piattaforma operativa sicura, affidabile e rispettosa dell'ambiente, in grado di posare condotte sottomarine fino a circa 150 cm di diametro.

La nave è lunga 152 metri, larga 70,5 e può ospitare fino a 347 persone a bordo. Costruita all'Arsenale Triestino San Marco, nel corso dei suoi anni di attività in varie aree geografiche del mondo ha installato gasdotti sottomarini per migliaia di chilometri. Tra questi Transmed (Algeria-Italia via Tunisia), Medgaz (Algeria-Spagna), Blue Stream (Russia-Turchia) e Zohr (offshore egiziano-Port Said).

Nel mese scorso sono state effettuate le operazioni di infilaggio della condotta all'interno del microtunnel sotto la spiaggia di San Basilio a partire dal punto di uscita a mare fino a terra. Do-

podichè la nave ha iniziato la posa in continuo dall'Italia verso l'Albania della condotta del gasdotto, che ha un diametro di circa 90 cm. La nave è in grado di processare l'intera catena produttiva, dalla ricezione a bordo dei singoli tubi alla loro saldatura automatizzata e relativi controlli di qualità prima del varo, fino alla sua installazione sul fondo del mare.

La Castoro Sei proseguirà in questo modo l'installazione per 105 chilometri attraverso il Mar Adriatico fino all'approdo sulle coste albanesi previsto nel mese di maggio, toccando una profondità massima di 820 metri sotto il livello del mare.

[guarda il video](#)



LE OPERAZIONI DI ESPIANTO DEI NUCLEI DI BIOCOSTRUZIONI

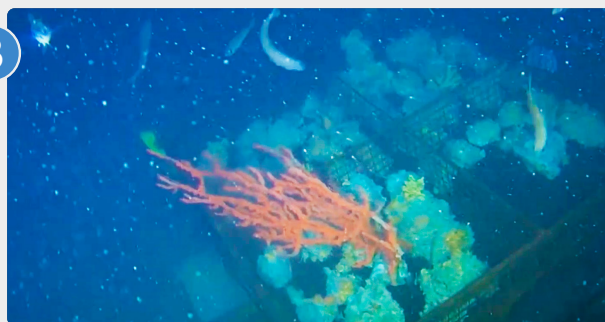
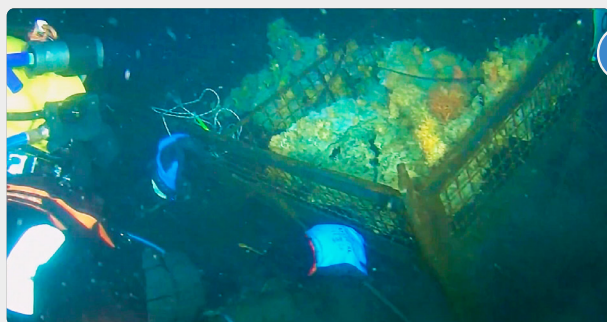
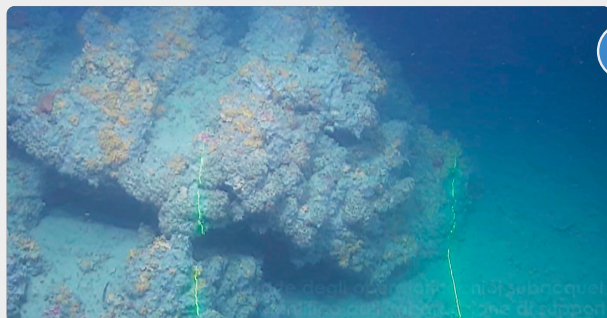
Prima della posa della tubazione sono state concluse le operazioni di messa in sicurezza delle biocostruzioni ricadenti nel corridoio di varo, secondo quanto previsto dal progetto che prevede lo spostamento temporaneo di queste concrezioni presenti sul fondale in un'area protetta sottomarina e il loro successivo riposizionamento nell'area originaria, in analogia con quanto fatto per gli alberi di ulivo lungo il percorso a terra del gasdotto.

❶ L'avvio dell'espianto controllato da parte degli operatori tecnici subacquei è stato guidato dal coordinatore tecnico-scientifico dall'imbarcazione di supporto mediante appositi sistemi di localizzazione, comunicazione e trasmissione video ad alta risoluzione in tempo reale.

❷ Gli operatori tecnici subacquei hanno effettuato l'espianto dei nuclei di biocostruzioni e
❸ la loro messa a dimora su supporti di mantenimento temporaneo.

Dopo la posa della condotta, i nuclei espianati di biocostruzioni saranno prelevati dai supporti di mantenimento e reimpiantati sulla superficie del rivestimento della condotta, fissandoli con resine biocompatibili. I supporti di mantenimento saranno, quindi, rimossi dal fondale.

RIPRESE REALI DEI DIVER IMPEGNATI NEI LAVORI DI ESPIANTO DELLE BIOCOSTRUZIONI



NOVEMBRE 2018

TERMINALE DI RICEZIONE

83%

PRT, LOCALITÀ MASSERIA DEL CAPITANO

Si sta procedendo alla realizzazione dell'impianto di ricezione e misurazione del gas, dove il gasdotto si collegherà alla rete nazionale di trasporto.

GENNAIO 2019

TRATTO CONDOTTA A TERRA

70%

DAL MICROTUNNEL AL TERMINALE PRT (MELENDUGNO)

Lungo gli 8 chilometri che separano l'area del microtunnel dal Terminale di Ricezione sono già stati posati oltre 4,5 chilometri di condotta. Al termine della posa seguiranno i ripristini ambientali e del paesaggio (reimpianto degli ulivi temporaneamente espianati e ripristino dei muretti a secco).

OTTOBRE 2019

MICROTUNNEL

100%

LOCALITÀ SAN BASILIO

La costruzione del microtunnel sotto la spiaggia di San Basilio è terminata ad aprile 2019 senza interferire con le attività turistiche ed economiche della zona. A gennaio 2020 si è proceduto al recupero della "talpa" dall'exit point a mare e al suo trasporto al porto di Brindisi, nonché al tiro della condotta dentro il microtunnel attraverso un argano che ha trainato da terra il tubo posato da mare.

NOVEMBRE 2019

MAGGIO 2020

SEZIONE SOTTOMARINA DEL GASDOTTO

40%

SAN FOCA

A partire dal febbraio 2020, è iniziata la posa sottomarina della condotta. In via preliminare, sono state espianate temporaneamente le biocostruzioni interferite dalla posa del gasdotto, per consentirne la conservazione e il successivo reimpianto sulla superficie della condotta grazie all'uso di resine biocompatibili. La posa della condotta a mare e del cavo a fibra ottica è ad oggi in corso e si prevede la conclusione delle attività entro la fine del mese di maggio.

AGOSTO 2020

FINE 2020

OPERATIVITÀ DEL GASDOTTO E POSSIBILE ESPANSIONE DELLA CAPACITÀ

Una volta operativa, la condotta consentirà il trasporto di 10 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno attraverso i paesi attraversati, garantendo nuove forniture di energia sufficienti a soddisfare il fabbisogno di 7 milioni di famiglie e rafforzando la sicurezza e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del nostro Paese e del continente europeo.



EMERGENZA COVID-19

PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

In fatto di sicurezza siamo sempre stati scrupolosissimi, ora il virus COVID-19 ci impone di applicare lo stesso rigore per salvaguardare la salute dei nostri dipendenti, di partner e contrattisti.

In Svizzera, in Albania, in Grecia e in Italia proseguono solo le attività indispensabili, la gran parte dei dipendenti e i consulenti lavora da casa in smart working e il personale attivo nei cantieri si attiene rigorosamente alle disposizioni di sicurezza vigenti nei paesi interessati.

Intanto i cantieri e gli uffici di TAP sono sanificati scrupolosamente con regolarità e la conoscenza e l'applicazione dei comportamenti utili a contenere la diffusione del virus sono promosse con tutti i mezzi a nostra disposizione.

L'evoluzione della situazione continuerà ad essere monitorata con la massima attenzione per ridurre al minimo i rischi per la salute dei nostri collaboratori nel rispetto delle disposizioni delle autorità nazionali e internazionali.



IL GREEN TEAM

L'idea del Green team nasce dall'esigenza di mettere a disposizione del cantiere del PRT, terminale di ricezione del gas nell'entroterra di Melendugno, un gruppo di persone dedicate a intensificare le attività di pulizia e sistemazione delle aree di lavoro, con il doppio obiettivo, ambientale e di sicurezza sui luoghi di lavoro, di avere un cantiere sempre pulito e ordinato, e dunque più sicuro.

Grazie alla collaborazione tra Renco SpA, società appaltatrice di TAP, e Edilcostruzioni Srl, azienda locale principale subcontrattista delle opere civili, già impegnata da anni in un progetto di accoglienza e di formazione professionale di giovani rifugiati, è stato possibile dar vita ad un nuovo gruppo di lavoro di 6-8 unità, che include ragazzi sia salentini sia originari prevalentemente del Gambia e della Nigeria, che vivono e lavorano in Salento. Il Green Team offre servizi di supporto alle attività di cantiere che, oltre alla pulizia e alla sistemazione delle aree di lavoro, si traducono in interventi di carpenteria, di manutenzione e riparazione delle recinzioni, di realizzazione di muretti a secco e di manutenzione della segnaletica interna al cantiere. Del gruppo fanno parte anche due fratelli, Yusupha e Muhamed, che sono inseparabili nella vita e nel lavoro e apprezzano la tranquillità



della provincia leccese. Il contributo del Green team al cantiere non è solo quello di mantenerlo un luogo di lavoro sicuro e pulito, ma anche quello di valorizzare la professionalità e la voglia di fare di giovani con un vissuto difficile alle spalle, grazie ad un progetto di accoglienza e integrazione di cui TAP è estremamente orgogliosa.